

# FINALMENTE UNA FESTA LATINOAMERICANA ANCHE A CREMA

Ufficio Migrantes – Crema

***Presentata in conferenza stampa la prima Festa Latinoamericana, nel nome della Madonna di Guadalupe. L'esperienza di nove Feste Boliviane hanno aperto la strada a questo nuovo passo.***

Era emozionata Patricia quando, circondata da donne boliviane, peruviane ed ecuadoregne, ha presentato questa nuova edizione della Festa in onore della *Virgen de Guadalupe*. Patricia, ultima organizzatrice, nel 2022 della Festa Boliviana, ha avuto l'onore di annunciare che la ormai tradizionale festa boliviana si allargava, abbracciando finalmente l'intero continente americano di lingua spagnola. Insolito anche il luogo dove è avvenuto l'annuncio: la Galleria del Municipio, segno che l'evento si presenta carico di novità. Ma andiamo con ordine.

Il primo salto qualitativo era avvenuto lo scorso anno, quando dopo nove anni di feste semi clandestine e la Messa celebrata in una parrocchia di periferia, la Comunità boliviana ha sentito il bisogno di venire allo scoperto e di farsi conoscere, attraverso un momento particolarmente significativo della loro vita, quando fede e festa si incontrano fino a fondersi perfettamente. Allora la scelta del Duomo, per celebrare la Messa, non era stata casuale, ma il segno della presa di coscienza della propria identità culturale e del suo diritto di piena cittadinanza. Non più tenere solo per sé il valore di una devozione a Maria così sentita e rappresentativa, ma dividerlo con altre comunità, in particolare con quella italiana.

Il secondo salto qualitativo è avvenuto, come si diceva all'inizio, con la trasformazione della Festa da nazionale a continentale.

Il terzo salto è stato determinato dal fatto che non soltanto la Chiesa locale, ma anche l'Amministrazione comunale, attraverso la Consulta intercultura e l'Assessorato al Welfare e alla Coesione sociale, ha accolto di buon grado l'idea di patrocinare l'intera Festa, riconoscendone in questo modo piena cittadinanza.

Sì, perché la Festa in onore di Nuestra Señora de Guadalupe non tocca soltanto le corde della fede, ma anche quelle della cultura e quindi della musica e della cucina. Quindi terminata la Messa e conclusa la Processione alla Madonna, si apriranno, come si suol dire, le danze.

Le danze folkloristiche che si snoderanno da piazza Duomo a via Miglioli, per terminare all'Area di sosta attrezzata del Parco del Serio, sono un ingrediente importante della Festa. Come ha spiegato Katerine, vice portavoce della Consulta intercultura, le danze folkloristiche sono il risultato della fusione delle danze ancestrali dei nativi che abitavano in quelle terre con le danze dei colonizzatori europei. Sono danze che si alimentano di leggende antichissime, tramandate di generazione in generazione, con caratteristiche specifiche per ogni Paese del Continente. Si prevede così la presenza di otto Gruppi folkloristici provenienti da Milano, Bergamo, Lodi.

Siccome tutti i salmi finiscono in gloria, anche questa Festa avrà una degna conclusione all'insegna del buon cibo. Cibo tipico dei diversi Paesi dell'America Latina, in parte grigliato direttamente nell'Area attrezzata e in parte preparati presso l'ospitale cucina di qualche parrocchia.

Tutto questo però non avrebbe senso se non avvenisse sotto lo sguardo benedicente di Maria, che attraverso la sua apparizione avvenuta in Messico nel 1531, ha voluto trasmetterci alcuni valori importanti. In primo luogo la *fedede*, che può e deve superare ogni ostacolo, la *pazienza*, nel non perdere mai la speranza, la predilezione verso *gli umili*, veri destinatari delle attenzioni di Maria, la disponibilità a mettersi sempre *in cammino*, resa bene dal leggero movimento in avanti della gamba sinistra, evidenziata in ogni riproduzione della Vergine.

Sarà compito di don Federico Bragonzi, che celebrerà la Messa in Duomo alle ore 14.30, ricordare il profondo legame tra la Signora di Guadalupe e il popolo dell'America Latina. Sarà invece compito nostro accogliere con interesse, con curiosità e soprattutto con amicizia quanto ci offrono questi nostri fratelli latinoamericani, perché ci dimostrano che non solo la fede può essere un veicolo fondamentale per l'incontro e la condivisione, ma anche la cultura, la convivialità, il dialogo siano ingredienti fondamentali per cucinare un perfetto incontro interculturale.

**Ufficio MIGRANTES Diocesi di Crema – 28 agosto 2023**

## **LA STORIA DELL'APPARIZIONE A GUADALUPE**

Secondo il racconto tradizionale, espresso in lingua náhuatl nel testo conosciuto come *Nican Mopohua*, Juan Diego, un giovane azteco convertito al cristianesimo, avrebbe visto per la prima volta la Madonna la mattina del 9 dicembre 1531, sulla collina del Tepeyac vicino a Città del Messico. Ella gli avrebbe chiesto di far erigere un tempio in suo onore ai piedi del colle: Juan Diego corse a riferire il fatto al vescovo Juan de Zumárraga, ma questi non gli credette. La sera, ripassando sul colle, Juan Diego avrebbe visto per la seconda volta Maria, che gli avrebbe ordinato di tornare dal vescovo l'indomani. Il vescovo lo ascoltò di nuovo e gli chiese un segno che provasse la veridicità del suo racconto.

Juan Diego tornò quindi sul Tepeyac dove avrebbe visto per la terza volta Maria, la quale gli avrebbe promesso un segno per l'indomani. Il giorno dopo, però, Juan Diego non poté recarsi sul luogo delle apparizioni in quanto dovette assistere un suo zio, gravemente malato. La mattina dopo, 12 dicembre, lo zio appariva moribondo e Juan Diego uscì in cerca di un sacerdote che lo confessasse. Maria gli sarebbe apparsa ugualmente, per la quarta e ultima volta, lungo la strada: gli avrebbe detto che suo zio era già guarito e lo avrebbe invitato a salire di nuovo sul colle a cogliere dei fiori. Qui Juan Diego trovò il segno promesso: dei bellissimi fiori di Castiglia (rose tipiche della regione spagnola), sbocciati fuori stagione in una desolata pietraia. Egli ne raccolse un mazzo nel proprio mantello e andò a portarli al vescovo.

Di fronte al vescovo e ad altre sette persone presenti, Juan Diego aprì il mantello per mostrare i fiori: all'istante sulla tilma (il mantello) si sarebbe impressa e resa manifesta alla vista di tutti l'immagine della Vergine Maria. Di fronte a tale presunto prodigio, il vescovo cadde in ginocchio, e con lui tutti i presenti. La mattina dopo Juan Diego accompagnò il

presule al Tepeyac per indicargli il luogo in cui la Madonna avrebbe chiesto le fosse innalzato un tempio.

Nel giro di un secolo, nel luogo delle apparizioni di Guadalupe, iniziarono la costruzione di una piccola cappella, poi di una più grande, e si giunse all'edificazione di un vero e proprio santuario, che venne consacrato nel 1622. Per poi approdare all'inaugurazione dell'odierna Basilica nel 1976, intitolata a Nostra Signora di Guadalupe e nella quale viene conservato il mantello.

**L'apparizione di Guadalupe è stata riconosciuta dalla Chiesa cattolica e Juan Diego è stato proclamato santo da Papa Giovanni Paolo II il 31 luglio 2002.**